

IL SAPERE DEL MONDO LA BIBLIOTECA VATICANA

Tutto il mondo intellettuale ebbe l'impressione di un'immensa sciagura quando le prime notizie da Roma parlarono di un crollo della Biblioteca Vaticana. Tutti sanno quali inestimabili tesori di scienza siano là raccolti: libri unici al mondo, papiri, pergamene; codici di ogni tempo, di ogni lingua e scrittura; manoscritti di Petrarca, Boccaccio, Lutero, Tasso; disegni di Michelangelo e Raffaello; lettere d'amore di Enrico VIII ad Anna Bolena; manoscritti latini, greci, ebraici, siriaci, arabi, turchi, persiani, cofti, etiopi; slavi, cinesi, indiani, samartani.

La rovina della Biblioteca Vaticana sarebbe stata un lutto immenso, incommensurabile per le lettere e per le scienze; fortunatamente, le notizie posteriori hanno attenuato la prima impressione dolorosa; pur dovendosi deplorare vittime umane, i danni del materiale scientifico non sembrano molto grandi; la maggior parte dei manoscritti e dei libri potrà essere recuperata e restaurata.

L'occasione sembra utile per dire qui dei lavori che il Pontefice regnante va facendo per salvare la Biblioteca da possibili danni e per darle una sede sempre più degna. Ognuno sa che Egli è stato per tutta la sua vita, prima di salire sul trono di San Pietro, un bibliotecario; prima all'Ambrosiana di Milano, poi alla Vaticana.

Il geniale, vero e grande fondatore della Vaticana è stato Sisto V, il terribile Sisto V di cui, diceva bene ieri l'amiro Mauro, tutti ricordano la energia, ma pochi la dottrina e il senno nel governo dello Stato.

Niccolò V aveva raccolto 9000 volumi; Sisto IV li aveva alligati in una sede apposita e li aveva messi a disposizione dei Padri del Concilio di Trento. In quei volumi i messi del Concilio avevano cercato le versioni dei Libri Santi o i testi patristici di cui avevano bisogno. Sisto V riordinò la biblioteca; la collocò in una vasta galleria a cui Paolo V aggiunse due sale. E Sisto V, che sapeva usare lo stile lapidario come un Cesare dell'antica Roma, dichiarò in un'iscrizione che questa Biblioteca era "fatta per

la scienza e la comune utilità di coloro che attendevano agli studi liberali"; e che aveva scopo di "serbare alla fede i libri santi, gli scritti di ogni lingua contenenti delle testimonianze relative all'antica disciplina e agli antichi riti della Chiesa, per mantenere di generazione in generazione la purezza della fede e della dottrina.

Ben presto si seppe che il Vaticano disponeva di libri e di manoscritti che nessun umanista avrebbe potuto ritenere trascurabili; e il secolo XVI, che aveva staccato dalla Chiesa tanta parte del continente europeo, non chiudeva i suoi giorni travagliati senza aver prima orientato verso quel faro tutte le aspirazioni di erudizione, tutte le febbrili curiosità.

I Bibliotecari italiani radunatisi qualche mese fa a Roma per il loro primo Congresso, hanno visitato con manifesto interesse i nuovi impianti voluti dal Pontefice. La loro visita fu certo una delle più impressionanti per essi, poiché presentava ai loro occhi la realizzazione di una tecnica moderna a servizio di un materiale antico per cui la biblioteca più vetusta d'Europa è divenuta la realizzazione di vino vecchio in otri nuovi. Manoscritti del secondo secolo e miniature del quindicesimo — capolavori del vecchio mondo — entro gabbie di metallo allestite, l'anno 1931, nel nuovo mondo.

Se tornassero quei bibliotecari che, come Mezzofanti e Mai, avevano a disdegno i cataloghi, perché, con una rapida contrazione delle rughe frontali, ricordavano dove si trovava fino all'ultimo opuscolo della Vaticana, resterebbero sbalorditi delle facilitazioni offerte agli studiosi per le loro ricerche da un bibliotecario divenuto Papa.

Esaminiamole in ordine.

Il tesoro più ingente della Biblioteca è costituito dai codici. Il loro valore è inestimabile, anche se non ci sono quelle lettere autografe di San Giovanni Battista e di Gesù Cristo che dei bibliotecari estemporanei d'America hanno attribuito alla Vaticana. Di tali documenti viene continuato il catalogo analitico a stampa, del quale sono usciti già 29 volumi, che descrivo-

no manoscritti latini, greci, copti, armeni, arabi, etiopici, ecc.

Vi collaborano scrittori di tutte le nazionalità. Contemporaneamente si sta redigendo un indice dei soggetti e degli autori, in schede.

Degli incunabili, circa 9000, si sta compilando un catalogo molto particolareggiato, che farà conoscere vari titoli ignoti finora ai bibliografi. Per gli altri libri a stampa la Vaticana non mancava di cataloghi. Anzi ne aveva troppi: sedici, corrispondenti ad altrettanti fondi convenuti in varie epoche alla Biblioteca. Chi abbisognava di un libro, doveva talvolta consultarli tutti. Ed erano redatti gli uni a schede, e gli altri a volume.

Ma la riforma più utile, ricca e vistosa è quella del magazzino. Non più scaffali di legno, non più pericoli d'incendio, e non più libri sparsi nei vari edifici del Vaticano. Il papa bibliotecario ha destinato enormi locali a raccogliere la mole dei libri, facendovi impiantare la più razionale scaffalatura di ferro dalla Sneed Company, che è la ditta americana specializzata in impianti di biblioteche.

Già all'inizio del suo anno giubilare, nel 1929, il Papa inaugurò la prima sezione del nuovo magazzino, impiantato nelle antiche scuderie che occupavano il locale terreno del lungo edificio costruito dal Bramante, per ordine di Giulio II, allo scopo di collegare il palazzo di Nicolò V con il padiglione di Innocenzo VIII. La nuova scaffalatura, tutta in ferro e marmi, ripartita in tre ripiani, era già in grado di ospitare 320.000 volumi. Ora una nuova sezione, ancora più grande di magazzino della Biblioteca si sta ultimando nel piano sovrastante dello stesso edificio; ma per una lunghezza maggiore, cioè per tutta l'estensione riservata finora alla Fabbrica dei Mosaici.

I due reparti del magazzino poi comunicano con una scala al centro e con l'ascensore. Nell'immenso locale, lungo 136 metri, largo sei e alto più di sette, a volta, sono stati piazzati 10.000 metri di palchetti, ripartiti in scaffali alti m. 2.10 del peso complessivo di 250 tonnellate di ferro.

Venticinque file di scaffali sono state recinte e chiuse con porte speciali per i libri di valore e gli incunabili. In fondo si apre una grande stanza, la cui scaffalatura è stata disposta solo attorno alle pareti, divisa anch'essa in tre ripiani, con due ballatoi, allo scopo di non invadere il pavimento centrale, attorno di un antico mosaico romano.

Ben 300 lampade elettriche, regolate a tempo da interruttori ad orologeria, coi fili conduttori entro tubi che garantiscono l'isolamento dell'impianto contro i pericoli dell'incendio, illuminano l'ambiente su cui del resto proiettano piena luce gli ampi finestroni del Cortile del Belvedere.

Grande innovazione è un potente ventilatore che serve a mettere in circolazione l'aria nei locali; aria preventivamente arricchita o impoverita di vapor acqueo, a seconda delle condizioni atmosferiche generali, per proteggere le rilegature di cuoio (di cui molte preziosissime), le quali potrebbero esser deteriorate dalla troppa umidità o dalla troppa siccità.

Si calcola che nella nuova sezione del magazzino potranno essere collocati circa 400.000 volumi, secondo i metodi più moderni della bibliotecaria.

L'impianto si va svolgendo sotto la direzione tecnica di un rappresentante della Ditta americana Sneed, il giovane Carl Aichele, che ha già curato l'allestimento della prima scaffalatura nel 1928, e sotto la vigilanza diretta del Pro-Prefetto della Vaticana, mons. Eugenio Tisserant, il quale ha studiato, sin

CADE NELL'ADIGE ANNEGANDOVÌ

VERONA. — Nei pressi del Ponte della ferrovia sulla riva dell'Adige ieri mattina il barcaolo Giuseppe Bresciani di anni 61, abitante al Basso Arquar, portandosi verso il fiume, per staccare un battello ormeggiato, colto da improvviso malore, precipitava nel fiume stesso miseramente annegandovi.

dal principio e nei minimi particolari, insieme col Prefetto mons. Giovanni Mercati, il piano intero dell'opera, primamente disegnata nelle sue grandi linee dal Papa stesso.

Il quale, in tal modo, non solo avrà avuto il merito d'aver arricchito la Biblioteca di circa 100.000 volumi e 200.000 codici manoscritti; ma di averle procurato un nuovo artistico accesso, un impianto bibliografico di prim'ordine e un deposito che aiuterà a conservare per altri secoli un tesoro il quale forma la ammirazione giustificata del mondo dotto.

Il 30 Novembre Roma aveva 1.014.766 Abitanti

ROMA. — Dalle Statistiche redatte negli uffici del Censimento, si apprende che il 30 novembre Roma aveva raggiunto una popolazione di un milione, quattordicimila e settecento sessantasei abitanti, riconfermando così inequivocabilmente il suo primato, su tutte le città italiane.

La Costituzione dell' "Italia" è Stata Ieri Confermata

ROMA. — La Direzione della Nazione Generale Italiana, quella del Lloyd Sabauda e quella della Compagnia Cosulich, nelle loro adunanze che hanno avuto luogo oggi, contemporaneamente, a Genova, Torino e Trieste, hanno approvato all'unanimità la costituzione della nuova, grande Compagnia, alla quale è stato dato il nome di "Italia", e el "Lloyd Triestino".

Tutti i dirigenti delle tre Compagnie testè fuse, nelle nuove organizzazioni, appaiono animati dal massimo entusiasmo e dal proposito di mettere a profitto tutti i loro sforzi per condurre al primissimo posto la Marina Mercantile Italiana.

Sabato prossimo avrà luogo la riunione per la nomina del Presidente Generale della nuova Compagnia.

Si fa con insistenza il nome di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che riscuote il plauso di tutti.

VERAMENTE ELEGANTE



Roba di satin nero con lame d'argento alla base.

Ordegni infernali in un Consolato Italiano

ROMA. — Telegrafano da Lugano (Svizzera): Il custode del R. Consolato Italiano di Lugano ha scoperto stamane due ordegni infernali depositi sulle scale d'ingresso. Le autorità ritengono che essi vi siano stati depositati da qualche sovversivo.

In ogni modo, saranno esaminati dalle autorità competenti per accertarsi del contenuto.

Una lettera di Garibaldi a Raffaello Giovagnoli

ROMA. — Il Duca ha donato oggi al Museo del Risorgimento Nazionale un'importante lettera diretta da Garibaldi a Raffaello Giovagnoli e datata da Caprera al 25 Giugno 1874.

La lettera dell'Eroe dei Due Mondi si riferisce al libro "Spartaco", che il Giovagnoli, ex Garibaldino e valoroso scrittore e romanziere, aveva proprio allora pubblicato.

I due romanzi del Giovagnoli "Messalina" e "Spartaco", furono popolarissimi in Italia poco dopo 1870.

IL VOSTRO AVVOCATO
F. E. THERRIEN
Tel. Harbour 1944 35 Notre-Dame W. Camera 24

IL VOSTRO PIOMBAIO
(articoli in latta e ferro)
A. Labelle
6727 St. Laurent CRescent 5544

Italian Commercial Office
CO. REG'D
TORRONI SQUISITI
6821 St. Laurent CRescent 8445

IL VOSTRO SARTO
J. De Cesare
Specialità per uomo
Lavoro garantito
6812 St. Laurent - CRescent 6703

PER LE VOSTRE PARTENZE
A. M. B. Salvati
Biglietti D'Imbarco — Cambi di Moneta
Tel. Harbour 2660 1041 St. Antoine St.

Per le
NECESSITA'
della
FAMIGLIA

LE VOSTRE TAPEZZERIE
J. C. MASSIE
Tappeti, fornimenti per case
per finestre.
6565 St. Laurent Tel. CRescent 9971

IL VOSTRO DENTISTA
Dr. L. P. RACICOT
Chirurgo - Dentista
6705 St. Laurent Montreal, Cantone St. Zotique P. Q.
Tel. CRescent 3926

IL VOSTRO PASTICCIERE
Pâtisserie St-Jean
6811 St. Laurent CRescent 8850
angolo Via Dante

IL VOSTRO MEDICO
Ferdinando Mancuso
6718 St. Denis Harbour 6611

PER IL VOSTRO CARBONE
(Carbone e legna)
Luc Ducharme & Fils
6795 Blvd. St. Laurent CRescent 2551

IL VOSTRO FORNITORE DI CAFFE'
A. CARRA
CAFFE' DI PRIMISSIMA QUALITA'
ARROSTITO GIORNALMENTE
Tel. CRescent 2252 6750 St. Laurent

IL VOSTRO MACELLAIO
Léon Baril
SPECIALITA
VITELLI DI LATTE A PREZZI
MODICISSIMI
Tel. CRescent 9664 6895 St. Laurent

IL VOSTRO RISTORANTE
Mad. Blanche Morin
COLAZIONI APPETITOSE
12 Rue Dante Montreal

IL VOSTRO FARMACISTA
VALOIS & CHAMPAGNE
Tel. CRescent 4224 6975 St. Laurent